

**Regione del Veneto**  
**Dipartimento Attività Culturali**  
**Servizio Documentazione Beni Culturali**

**Specifiche Tecniche**

**Schede PG**  
**Catalogo**

a cura di

*Fabio Milanese*

Venezia, 1997

## **Gruppo di lavoro che ha partecipato al progetto**

- Prof. Vincenzo Fontana                      Coordinatore del progetto
- Prof. Paolo Semenzato                      Ricercatore e Docente di Selvicoltura presso il Dipartimento  
Territorio e Sistemi Agro-Forestali dell'Università di Padova
- Ing. Fabio Milanese                          Dipartimento attività culturali della Regione Veneto
- Arch. Claudio Albanese                      Dipartimento attività culturali della Regione Veneto
- Arch. Giovanni Battista Girello              Libero professionista

## Sommario

Introduzione	4
I giardini realtà in divenire	4
Il punto di partenza	4
La ricerca storico artistica.	5
Strumenti per lo studio della vegetazione	5
Conclusione	7
Manualistica e normativa di riferimento	9
Descrizione del materiale	10
La scheda PG	10
Tracciato record PG	11
Files Tracciato Record PG	11
Documentazione fotografica	12
Catasto	13
Files estratto di mappa catastale	13
Rilievo di pianta	14
Nomi dei files rilievo	14
Supporti magnetici/ottici	15
Floppy disk	15
CD-ROM	16
Norme di compilazione del Tracciato Record PG	17
Elenco dei campi del Tracciato Record PG	17

---

# Introduzione

## I giardini realtà in divenire

I Parchi e giardini sono considerati beni immobili anche se si tratta di realtà in continua trasformazione naturale, spazi progettati tali e destinati a non rimanere sempre uguali. Ne deriva l'impegno da parte del conservatore o restauratore di consolidare le scelte del progettista senza legarsi rigidamente all'impronta originaria bensì ricercando l'armonia con il "divenire" successivo.

Lo sviluppo o la moria delle essenze ridisegnano lo spazio nel giardino e creano equilibri spesso non previsti all'epoca del progetto. Tali equilibri possono essere mantenuti senza discapito dell'organizzazione complessiva anzi valorizzandola. In questa logica rientra ad esempio la scelta di nuove essenze per sostituire o integrare quelle originarie.

Per queste considerazioni che definiscono il giardino come bene in continuo movimento uno strumento di catalogazione rigido non avrebbe senso per descriverne la morfologia né per introdurre gli interventi manutentivi necessari.

Col presente lavoro si è voluto perciò reinterpretare informaticamente la scheda ICCD(2) - 1984 - di Parchi e Giardini con l'intento d'integrare le informazioni di carattere ambientale e botanico per avvicinarla così allo spirito dinamico del sito e favorire gli operatori che di esso debbono darne la descrizione ed intervenire con opere di manutenzione.

Tra l'altro mantenendo le informazioni contenute nell'inserito PG/B (appartenente alla vecchia scheda cartacea) modificate ed arricchite nella rappresentazione delle essenze, nella stagionalità delle rilevazioni ad esse riferite ed in altri elementi meteorologici e ambientali.

Tutto ciò è stato possibile con la collaborazione dell'Università di Venezia - Ca' Foscari - Dipartimento Storia e Critica delle Arti e dell'Università di Padova - Facoltà di Scienze Forestali - rispettivamente per l'approfondita ricerca storica realizzata sui giardini della Riviera del Brenta e l'approfondimento scientifico sul piano botanico.

Parallelamente il SRD, che dall'anno di istituzione, con la L.R. 2/1986, si occupa degli interventi relativi alla catalogazione dei beni culturali e ambientali costituenti il patrimonio storico della civiltà del Veneto, ha coordinato l'elaborazione dello strumento di catalogazione qui presentato.

Sul piano metodologico generale Il SRD ha impostato le operazioni di schedatura su una lettura globale e articolata del territorio tesa a evidenziarne i nessi storico culturali su criteri di completezza ed interdisciplinarietà.

## Il punto di partenza

Come punto di partenza del presente lavoro è stata dunque individuata la scheda PG - ICCD relativa a parchi e giardini di pertinenza di ville storiche o di interesse monumentale o a decoro di città o di interesse scientifico; la cui formulazione risaliva al 1984 ma, all'epoca, risultava l'unico strumento catalografico ancora disponibile.

Tale scheda PG fa parte dei modelli di schede elaborate dall'ICCD su scala territoriale per il settore dei Beni Architettonici e Ambientali (dalla generale scheda "T" per il territorio comunale alla particolare scheda "A" per le architetture).

Successivamente l'ICCD ha prodotto una nuova versione informatizzata della scheda PG pubblicando il manuale "Strutturazione dei dati delle schede di Precatalogo - Beni architettonici e ambientali - Parchi e giardini - Scheda PG - ICCD 1994 - Ministero per i Beni Culturali e Ambientali". In questa stesura si rileva il permanere di un'impostazione di rilevamento concettualmente simile alla vecchia scheda PG 1984 con l'ulteriore sintesi dell'allegato botanico PGB. Non è stata infatti presentata alcuna novità in merito alla definizione dell'oggetto di catalogazione (parco o giardino) o per quanto riguarda gli aspetti botanici.

In particolare, confrontata con le esigenze del gruppo di lavoro Univ. - SRD si è dimostrata insufficiente sul piano della descrizione, per la manutenzione botanica, non garantendo la memorizzazione di alcune notizie sugli esemplari arborei o arbustivi di particolare rilievo e, quindi, non soddisfaceva alle esigenze di manutenzione e sostituzione della flora (piani di gestione della vegetazione) e restauro dell'impianto.

Il semplice censimento della vegetazione determina la tutela dello stato di fatto del parco, ma rende difficile lo studio dell'evoluzione della sua configurazione architettonica.

Si è reso necessario inserire informazioni descrittive degli elementi vegetali rilevanti quali la forma e il colore della chioma, il numero di difetti ed alterazioni considerati significativi per eventuali sfoltimenti o integrazioni e tutte le notizie utili per interventi di potatura e dendrochirurgia.

E' parso dunque opportuno ed utile procedere ad un lavoro di aggiornamento del procedimento di catalogazione proponendo un'integrazione al tracciato record della scheda PG - ICCD - 1984 e sfruttando in particolar modo il lavoro di ricerca e sperimentazione svolto dalle Università.

## **Strumenti per lo studio della vegetazione**

Parte cospicua della ricerca ha riguardato la messa a punto di strumenti per lo studio della vegetazione.

Le indagini di campagna condotte nell'arco di due stagioni, nei parchi oggetto dello studio, sono state mirate alla raccolta di informazioni utili al completamento dell'indagine storica e alla catalogazione dei giardini condotte secondo le norme ministeriali.

Tali dati sono serviti a sviluppare e collaudare una specifica scheda di campagna ed un sistema di archiviazione utilizzabili, non solo per lo studio e la catalogazione ma anche per la salvaguardia del patrimonio vegetazionale di parchi e giardini.

La nuova scheda informatizzata dell'ICCD, come in passato presenta l'inconveniente di catalogare la vegetazione mediante l'indicazione delle specie più significative e, per ciascuna specie, del numero di individui di rilievo presenti.

Ad ogni specie è assegnato un simbolo (grafico numerico o altro) utilizzato per individuare gli individui sulla allegata planimetria "con simbologia botanica".

E' prevista dunque la localizzazione, almeno approssimativa, in planimetria dei singoli esemplari di rilievo, ma non la registrazione di informazioni specifiche per ogni esemplare censito.

Se per l'esecuzione delle operazioni di campagna è richiesto uno sforzo non indifferente per localizzare la posizione dei singoli individui arborei ed arbustivi di rilievo, perché dunque non raccogliere nel contempo dati specifici oltre la specie di appartenenza ?.

L'informazione memorizzata nella scheda ICCD risulta nel complesso di limitata utilità da un punto di vista operativo, sia si tratti di uno studio di carattere storico-architettonico, per il quale sarebbe importante conoscere quanto meno l'età (o le dimensioni) degli individui censiti, sia per utilizzare i dati in forma di valorizzazione o gestione del bene, per cui sarebbero necessarie informazioni di carattere dendrometrico e

fitosanitario.

Esiste evidentemente, per quanto riguarda la componente vegetale, una consistente disparità tra il "costo" del rilievo e l'"utilità" dei dati rilevati.

Nella sperimentazione di un metodo per il rilievo e la catalogazione della vegetazione nei parchi e giardini storici, ci si sono dunque posti alcuni obiettivi fondamentali:

- mantenere la totale compatibilità con la scheda ministeriale
- integrare le informazioni previste dalla scheda ICCD per la componente vegetazionale al fine di renderle rilevanti per:
  - conoscenza storica ed architettonica
  - tutela, ripristino e valorizzazione dei popolamenti arborei ed arbustivi
  - tutela degli esemplari monumentali o di rilevanza botanica ovvero storica
  - costituzione di una base di dati per il reperimento di specie e cv rare
  - valutazione dell'importanza botanica e naturalistica dei popolamenti

Il lavoro si è svolto in diverse fasi.

E' stata dapprima sviluppata una scheda di campagna per il rilievo degli esemplari arborei ed arbustivi dei parchi che ha dovuto soddisfare alcuni requisiti sostanziali, quali:

- rendere il più possibile oggettivi i criteri di raccolta delle informazioni, limitando lo spazio di "interpretazione" personale da parte dei diversi rilevanti
- essere di facile compilazione e consentire di definire di volta in volta il dettaglio delle informazioni da raccogliere in base alle finalità del censimento, alla competenza del rilevatore e alle risorse disponibili.

La scheda di campagna prevede la raccolta di tre categorie di informazioni:

- identificazione e localizzazione dell'esemplare
- forma, dimensioni, età
- quelle di carattere gestionale quali lo stato fitosanitario della pianta e agli interventi ipotizzabili

Parallelamente si è iniziata la costituzione di un archivio botanico relativo alle specie più caratteristiche del giardino Veneto.

Tale archivio include oltre che la corretta nomenclatura scientifica, tutte le informazioni tassonomiche e corologiche, relative alle specie in esame, e i documenti iconografici, foto, disegni ecc. che possono essere utili per la loro identificazione.

Questo archivio ha una duplice funzione: una base di dati, particolarmente utile soprattutto per le specie esotiche più rare, per le quali le fonti bibliografiche non sono facilmente accessibili e quella di costituire una fonte cui attingere direttamente nella fase di archiviazione delle schede di campagna, secondo le modalità che verranno in seguito descritte.

Questo archivio, è ovviamente mantenuto continuamente aggiornato, man mano che nuove specie vengono individuate nelle indagini di campagna.

L'archivio dei Parchi, è stato predisposto per memorizzare le informazioni raccolte nelle schede di campagna (informazioni relative agli individui censiti) e completarle con le informazioni relative alle specie (nomenclatura scientifica, famiglia, provenienza etc.), contenuti nell'archivio delle specie

Questo sistema facilita le operazioni di schedatura delle piante: è infatti sufficiente digitare il nome comune, riportato nella scheda di campagna per i singoli individui, per riempire in modo automatico i campi descrittivi della specie; in questo modo si riducono i tempi di inserimento dei dati nella scheda e soprattutto le possibilità di errore nell'inserimento di termini talvolta complessi.

L'archivio per la gestione dei dati di campagna è stato sviluppato con due finalità:

- costruire una routine di data entry per gli archivi dell'ICCD e per il Catalogo della Regione Veneto.

L'inserimento dei dati in formato ASCII, secondo le norme ministeriali e regionali, risulta infatti particolarmente tedioso e privo di controlli se eseguito con un semplice editore di testi

- sviluppare alcune routine di elaborazione dati per fornire tabelle riassuntive sulle caratteristiche del popolamento

L'archivio presenta due modalità d'uso: una per l'inserimento e la correzione dei dati e per la loro esportazione nei formati ICCD e del Catalogo Regionale, ed un'altra per la consultazione delle informazioni.

Nella modalità di consultazione l'archivio consente la visualizzazione e la stampa in formato riassuntivo delle informazioni qui di seguito elencate:

- elenco degli individui censiti con indicazione del numero progressivo e, per gli individui arborei, del diametro del tronco a 1.3 m. dell'altezza.
- lista delle specie componenti il popolamento, raggruppate per famiglia e genere (con indicazione del numero di individui)
- elenco delle specie censite, riassunte per classe, ciclo e provenienza (con indicazione del numero di individui)
- elenco delle specie arboree censite, con ripartizione degli individui per classi diametriche e/o di età

## Conclusione

Queste **Specifiche Tecniche** determinano la definizione del prodotto **scheda PG** come definito dal Dipartimento per le attività culturali - Servizio di documentazione dei beni culturali e ambientali per la campagna di catalogazione dei parchi e giardini della Riviera del Brenta, attuata dal Dipartimento di storia e critica delle arti "G. Mazzariol" dell'Università degli studi di Venezia in collaborazione con l'Università di Padova - Facoltà di Agraria, Soprintendenza BAA Veneto orientale e lo stesso Dip. per le att. cult. - Serv. doc. della Regione Veneto.

Presenta un livello di approfondimento di "catalogo" arricchito dello specifico lavoro di ricerca e sperimentazione nella componente vegetazionale.

Il lavoro svolto e qui presentato rappresenta una sintesi perfettibile e migliorabile, pensato nell'ambito sperimentale e condotto in sede universitaria, quindi elaborato ad un livello di approfondimento che è quello di catalogo; va inteso come momento di riflessione metodologica sulle potenzialità e sugli scopi del catalogo gestito su base informatica.

Sono naturalmente auspicabili schedature semplificate che tengano comunque conto di un concetto dinamico del catalogo, e arricchiscano la gamma delle possibilità di documentare parchi, giardini e, più in generale, il verde disegnato.

La particolare ricchezza e importanza dell'area indagata giustifica, nel caso specifico, lo sforzo per giungere al livello di approfondimento proposto.

Da ultimo, ma non per importanza, preme ricordare la collaborazione attuata fra tre Enti: Università - Regione - Soprintendenza che, oltre alla disponibilità all'interscambio delle informazioni, ha prodotto un risultato significativo anche sul piano della ricerca metodologica.

(1) **SRD:**  
Servizio Regionale di Documentazione dei Beni Culturali e Ambientali  
Dipartimento per le Attività Culturali  
Regione Veneto.

(2) **ICCD:**  
Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione - ROMA

## Manualistica e normativa di riferimento

Per la catalogazione si faccia riferimento alla seguente manualistica:

- 1) Strutturazione dei dati delle schede di Precatalogo  
Beni architettonici e ambientali - Parchi e giardini - Scheda PG      ICCD 1994 - Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
- 2) Norme per la redazione delle schede di catalogo dei beni culturali  
3. - Beni ambientali e architettonici  
VII - Norme per la redazione della scheda PG  
ICCD 1994 - Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
- 3) Ricerca sul lessico di parchi e giardini  
ICCD 1990 - Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
- 4) Pubblicazioni della Soprintendenza
- 5) Pubblicazioni di P. Semenzato

# Descrizione del materiale

## La scheda PG

La schedatura è l'attività mediante la quale si raccolgono informazioni, in modo strutturato, su beni catalogabili; tali informazioni possono essere gestite ed elaborate mediante mezzi informatici per lo studio, la ricerca, la tutela e la conservazione dei beni, per concorrere alla formazione di programmi e attività, per una diffusione della conoscenza del patrimonio al pubblico.

Nel settore dei *beni architettonici e ambientali* sono presenti alcuni standard catalogafici promossi dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD): dal generale al particolare, la scheda "T" relativa la comprensorio comunale (l'entità maggiore considerata dall'ICCD), la scheda "TP" per porzioni di territorio extra-urbano, la scheda "CS" per i centri storici, alla scheda "SU" per i settori urbani, la "PG" per parchi e giardini, la "A" per le architetture emergenti.

La scheda PG è relativa a Parchi e Giardini, sia quelli pertinenti a ville storiche e di interesse monumentale, sia quelli costituiti semplicemente a decoro della città o per interessi scientifici come gli Orti Botanici.

La scelta di un modello di scheda apposito per i parchi e i giardini - inteso come uno degli strumenti di indagine diretta per la conservazione, la tutela, il restauro, la valorizzazione - scaturisce dall'esigenza di conoscere in modo specifico le aree verdi di valore storico esistenti nel territorio nazionale.

La scheda "PG" viene compilata isolatamente rispetto alla scheda "A" quando si tratta di parco o giardino di valore storico autonomamente costruito, oppure quando di un'area verde superstita dalla distruzione di qualche villa monumentale.

Quando, invece, di un giardino rimane solo una parte talmente esigua da non poterne più riconoscere la fisionomia originaria, sarà preferibile inserire le notizie relative al giardino nell'eventuale scheda "A" dell'edificio a cui esso è aggregato. Quando, inoltre, i resti di un giardino si configurano ormai soltanto come uno spazio di risulta tra gli edifici di un isolato, questi verranno presi in esame nei repertori della scheda "SU" riguardante l'intero isolato.

Analogamente alle schede A di catalogo (per la catalogazione delle *architetture*), anche la "PG" sarà indicata nel "quadro d'unione" all'interno dei settori urbani o extra-urbani in cui il parco o giardino ricade.

Ogni scheda è corredata di allegati utili all'identificazione del bene catalogato, alle fasi storiche, alle situazioni geomorfologiche e botaniche o delle singole unità edilizie o ad aspetti specifici come per l'archeologia industriale.

La scheda PG è composta dalle seguenti parti essenziali interconnesse:

- 1) **tracciato Record PG**: è una sequenza di campi strutturati che il catalogatore o l'esperto di settore compila con le informazioni e i dati che riguardano il bene catalogato in tutti i suoi aspetti (codici di localizzazione, ...)
- 2) **estratto di mappa catastale**

- 3) **planimetria con la simbologia botanica** su cui vengono rappresentati oggetti suddivisi in layers per tipologia (chiome, arbusti, recinzioni, aiuole,...)
- 4) ogni altra utile documentazione grafica ed illustrativa come profili altimetrici, rilievi dettagliati, fotografie aeree, riproduzione di stampe, mappe disegni storici, catasti antichi, altre fonti documentarie e iconografiche

Il materiale di cui ai precedenti punti è tutto memorizzato su supporto magnetico per consentire la ricerca, la diffusione e l'elaborazione mediante mezzi informatici.

## Tracciato record PG

Il Tracciato Record PG è la componente alfanumerica della scheda mentre le componenti iconografiche e cartografiche sono costituite da allegati (alla scheda) fotografici e grafici.

Si presenta come una sequenza di campi semplici e strutturati, compilabili come nel seguente esempio:

WCONV: P0 (primo campo del Tracciato record PG)  
 WOPGX: 68  
 WPN: mq 4210

(.....altri campi del Tracciato Record PG.....)

END: (ultimo campo del Tracciato record PG)

Il campo inizia con il nome seguito dal carattere ":" e dal contenuto del campo stesso.

La sequenza dei campi costituisce il tracciato record PG.

Il formato scelto per la memorizzazione è l'ASCII che consente l'esportazione verso altre basi dati; altri formati, come il DBIV e simili, sono stati, se pur a malincuore, scartati in quanto non prevedono campi distinti aventi lo stesso nome, vale a dire la ripetitività dei campi, caratteristica ampiamente usata nei tracciati record ICCD e della Regione Veneto

Per rispondere alle esigenze esplicitate in premessa sono state apportate alcune modifiche al Tracciato Record PG ICCD che si presentava per certi versi inadeguato e incompleto.

Si è giunti alla definizione del Tracciato Record PG riportato nel cap. "Tracciato Record PG" assieme alle norme di compilazione mentre di seguito sono elencate le modifiche effettuate al Tracciato Record PG ICCD standard.

## Files Tracciato Record PG

L'ottica della elaborazione automatica ha imposto con crescente urgenza la necessità di canalizzare dati di natura discorsiva e interpretativa, come quelli attinenti a discipline di natura umanistica, in forme controllate e costantemente aggiornabili, espresse sempre in linguaggio naturale: da cui la *strutturazione delle informazioni*, di cui il Tracciato Record PG oggetto delle presenti Specifiche Tecniche è un esempio.

Nell'esempio su riportato si nota la struttura del Tracciato Record PG, suddiviso in *paragrafi*, *campi* e *sottocampi*: è una sequenza di *etichette* (*nomi di campo*) e *contenuti* (*contenuti di campo*), che consente lo scambio

di dati con gestori di basi di dati per elaboratori informatici che importano files in formato ASCII.

Determinante è stata l'assenza di programmi di *data entry* (programmi per l'immissione dei dati in computer) e *gestione* per schedature PG adeguato al parco installato di mezzi informatici a disposizione dell'operatore esperto di settore (sovente digiuno di nozioni informatiche): si va dai personal computer dell'ultima generazione (basati su Pentium Pro) a macchine alquanto più datate (basate su processori 386 e inferiori, elaboratori su cui WINDOWS e relativi applicativi potrebbero apparire troppo lenti e quindi si opera nel mondo MS/DOS) che però vanno tenute in debito conto, ai computer Macintosh (che non operano con programmi MS/DOS), a stazioni UNIX.

Per cui il formato adottato per la raccolta e lo scambio di informazioni è stato il semplice formato strutturato in sequenza campo-contenuto e memorizzato in formato ASCII.

La semplicità tuttavia cozza con la gestione che si ha di tale materiale poco strutturato e relazionato; a ciò si sopperisce con successiva elaborazione ad opera del sistema informativo che acquisisce i dati e li struttura nel suo formato interno.

Una soluzione al problema di data entry valido per qualunque operatore e qualunque macchina è stata l'adozione di editor quali l'EDIT del DOS, gratuito (fornito con il sistema operativo di qualsiasi PC) e di semplice utilizzo anche per non addetti ai lavori.

Di seguito viene descritto il formato adottato nei files Tracciato Record PG.

Il formato dei files Tracciato Record PG è ASCII secondo la tabella 850 multilingue.

Ogni riga di testo è di 80 caratteri seguiti dai caratteri terminatori ASCII 13 e ASCII 10.

Il nome del campo, seguito dal carattere ":", va in colonna 1.

Il contenuto del campo va da colonna 7 a colonna 80.

Nel caso in cui il campo ecceda gli 80 caratteri si va a capo e si continua sulla riga successiva a partire da colonna 7 ponendo da colonna 1 a colonna 6 spazi.

Il nome dei files è:

**[WCONV] [WOPGX] + ".PG"**

dove [WCONV] e [WOPGX] sono i contenuti degli omonimi campi (per il significato dei campi si veda il cap. "Tracciato Record PG").

---

*Esempio di nome del file relativo parco "04" della convenzione "P0":*

<i>convenzione</i>	->	"P0"
<i>parco n.4</i>	->	"04"
<i>file Tracciato Record PG</i>	->	"PG"

-> P004.PG

---

## Documentazione fotografica

Il corredo fotografico consta di diapositive a colori generalmente di formato 24x36 mm. e per i particolari più rilevanti di formato 6x6 cm.

Al fine di consentire la gestione informatizzata, le immagini delle diapositive sono memorizzate in files su CD-ROM in formato TIFF, PCD, JPEG o altro formato preventivamente concordato con il Serv.Doc.

Ogni immagine, sia in diapositiva è identificata da un codice formato da:

**[WCONV] [WOPGX] + "FA" + n**

dove [WCONV] e [WOPGX] sono i contenuti degli omonimi campi (per il significato dei campi si veda il cap. "Tracciato Record PG"); "FA" indica che si tratta di documentazione fotografica attuale; "n" è una cifra ("1", "2", ..., "9") univoca per la diapositiva nell'ambito del parco:

---

*Esempio di codice della diapositiva "6" relativo al parco "04" della convenzione "P0":*

convenzione	->	"P0"	
parco n.4	->	"04"	
documentazione fotografica attuale	->	"FA"	
sesta ripresa fotografica nel parco n.4	->	"6"	

P004FA6.PG

---

**Catasto**

L'estratto di mappa catastale è relativo al parco e alle sue immediate vicinanze; la scala è 1:1000.

Sul margine vanno riportati:

**Provincia - Comune**

[WCONV] [WOPGX]

[WCONV] [WOPGX] + "CA" + n

dove [WCONV], [WCONT] e [OGTD] sono i contenuti degli omonimi campi (per il significato dei campi si veda il cap. "Norme di compilazione per il tracciato Record A"); "CA" indica che si tratta di un estratto di mappa catastale; "nn" è un numero a 2 cifre ("01", "02", ... , "99") univoco nell'ambito del bene architettonico.

---

*Esempio del catasto "2" del parco "12" della convenzione "P0":*

convenzione	->	"P0"	
parco n.12	->	"12"	
estratto di mappa catastale	->	"CA"	
secondo catasto relativo al parco	->	"2"	

==> VE - Mira  
PO12CA2

---

**Files estratto di mappa catastale**

L'estratto di mappa catastale va digitalizzato in formato TIFF a 300 DPI o superiore; si consiglia il formato compresso Packbit e 1 bit di colore per pixel (in genere l'estratto è in bianco e nero) e, solo se necessario, a più bit per colore.

Il nome del file è:

[WCONV] [WOPGX] + "CA" + n + ".TIF"

dove [WCONV] e [WOPGX] sono i contenuti degli omonimi campi (per il significato dei campi si veda

il cap. "Tracciato Record PG"); "CA" indica che si tratta di un estratto di mappa catastale; "n" è una cifra ("1", "2", ... , "9") univoca nell'ambito del parco; ".TIF" indica che si tratta di un file in formato TIFF.

---

Esempio per il nome del catasto "4" del parco "23" convenzione numero "P0":

convenzione -> "P0"  
 parco n.23 -> "23"  
 estratto di mappa catastale-> "CA"  
 quarto catasto relativo al parco n.23 -> "4"  
 (si suppone in formato vettoriale) -> ".DXF"

==> P023CA4.DXF

---

## Rilievo di pianta

Il rilievo di pianta è una planimetria che fornisce una rappresentazione bidimensionale e distributiva del parco o di una sua parte o sezione ad una certa scala; su di essa viene posta la simbologia botanica.

Sono stati rappresentati gli elementi botanici di interesse quali arbusti, chiome, recinzioni, aiuole, ...

Si può eseguire mediante CAD vettoriale e memorizzare in files formato DXF, oppure partire da una planimetria su supporto cartaceo e (per esempio un *estratto di mappa catastale*) e provvedere ad una digitalizzazione mediante scanner e quindi alla memorizzazione in files formato bitmap TIFF o altro.

E' preferibile servirsi di un CAD ad oggetti in quanto si può procedere alla definizione di più layers sovrapponibili ognuno dei quali presenta la localizzazione di una tipologia di oggetti sulla planimetria del parco.

Ad esempio uno di questi potrebbe presentare la distribuzione degli arbusti, un altro i relativi codici, un altro i relativi nomi propri.

E' consigliato l'uso di simbologia (simboli semplici come quadrati, triangoli, cerchi o icone più complesse) da definirsi tenendo conto della tipologie di oggetti rappresentati.

A fianco di ciascun simbolo va posto il relativo codice che fornisce il legame con le informazioni alfanumeriche riportate nei tracciati record PG.

## Nomi dei files rilievo

Il rilievo va memorizzato in un file in formato DXF se realizzato mediante CAD vettoriale o TIFF se in formato raster (con risoluzione adeguata alla stampa su formato A4 in 300 DPI).

Il nome del file per il rilievo di pianta è una delle 2 seguenti forme:

[WCONV] [WOPGX] + "RP" + n + ".TIF" (formato TIFF)  
 [WCONV] [WOPGX] + "RP" + n + ".DXF" (formato DXF)

dove [WCONV] e [WOPGX] sono i contenuti degli omonimi campi (per il significato dei campi si veda il cap. "Norme di compilazione per il Tracciato Record PG"); "RP" indica che trattasi di rilievo di pianta; "n" è un numero (da "1" a "9") univoco nell'ambito dello stesso parco; ".TIF" e ".DXF" sono le estensioni dei files rispettivamente in formato TIFF o DXF.

---

Esempio di nome di files di rilievi di pianta "4" del parco "13" della convenzione "P0":

convenzione -> "P0"  
parco n.13 -> "13"  
quarto rilievo (nel parco n.13) -> "4"  
(si suppone in formato vettoriale) -> ".DXF"

==> P0134.DXF

---

## Supporti magnetici/ottici

I supporti sono del seguente tipo:

- **floppy disk** per testo e immagini a bassa risoluzione (si veda il par. più sotto)
- **CD-ROM** per i files delle diapositive digitalizzate o files di grosse dimensioni (si veda il par. più sopra "CD-ROM").

### Floppy disk

Sono da 3 1/2" 1.44 Mbytes formattati mediante sistema operativo MS/DOS versione 5 o superiore.

Un'etichetta adesiva riporta i seguenti dati:

#### **Catalogazione Parchi e Giardini della Riviera del Brenta** **<nomi dei files o breve descrizione di quello che rappresentano>**

dove "P0" è il codice della catalogazione (valore fisso) e NN è un numero a 2 cifre ("01", "02", ...) univoco per i floppy disk nell'ambito della catalogazione.

---

*Esempio di etichetta di floppy disk relativo alla convenzione "P0":*

P012.PG  
P012CA1.TIF  
P012CA2.TIF  
P012FA1.TIF  
P012FA2.TIF  
P0  
P013.PG  
P014.PG

---

I files da porre nei floppy disk sono:

- files **Tracciati Record PG**
- files **rilievo congetturale**

### CD-ROM

Contengono i files delle diapositive a colori digitalizzate in formato 2048 x 3072 (o risoluzione superiore) e 24 bit di colore per pixel.

La risoluzione e la profondità del colore consentono una buona fedeltà e riproducibilità in formato A4 a 300 DPI

I fogli di copertina del CD-ROM riproducono, in formato ridotto, le riprese fotografiche memorizzate nel CD-ROM (per ogni foglio circa 40 riprese fotografiche, per CD-ROM circa 100 riprese fotografiche).

Sui fogli di copertina sono impressi il codice di CD-ROM (generalmente a 12 cifre) e la data; il codice di CD-ROM è visibile anche in prossimità del foro centrale.

Sulla custodia del CD-ROM va posta un'etichetta che riporta i seguenti dati:

**Catalogazione Parchi e Giardini della Riviera del Brenta**

**"P0" + NN**

dove "P0" è il codice della catalogazione (valore fisso) e NN è un numero a 2 cifre ("01", "02", ...) univoco per i CD-ROM nell'ambito della catalogazione.

---

*Esempio di etichetta del quarto CD-ROM relativo alla convenzione P0:*

*P004*

---

## Norme di compilazione del Tracciato Record PG

Il Tracciato Record PG si compone di "Campi-SRD" e di "Campi-ICCD"; l'elenco è riportato più sotto.

Per la compilazione dei campi ci si attiene alla manualistica riportata nel cap. "Manualistica e normativa di riferimento".

Alcune avvertenze di uso generale nella compilazione dei campi compaiono nel manuale "Strutturazione dei dati delle schede inventariali - Beni Storico Artistici - ICCD 1993" a pag.7:

- "/" senza spaziature nel caso di date (*esempio: 1946/09/23*), leggi (*esempio: L.41/86*), livello della ricerca (*esempio: I/VP*), ecc.
- "/" con uno spazio a destra come separatore o comunque per interpunzione all'interno di campi e sottocampi
- ":" per specificazioni dal generale al particolare
- "-" come separatore non deve essere preceduto ne essere seguito da spazi (*esempio: "1780-1800" o "Gauss-Boaga"*)
- "//" con uno spazio a destra nel caso di informazioni ripetitive all'interno di campi o sottocampi non trattati come tali
- "(?)" in tutti i casi di informazioni dubbie (*esempio: "1850 (?)"*)
- si usi il formato "AAAA/MM/GG" quando non si conosce il mese o il giorno (*esempio: "1946/00/00"*), cioè 4 caratteri per l'anno, seguiti da una barra, 2 caratteri (eventualmente 2 zeri) per il mese, una barra, 2 caratteri (eventualmente 2 zeri) per il giorno
- i normali caratteri di interpunzione all'interno dei campi a testo libero in assenza di altre particolari prescrizioni

## Elenco dei campi del Tracciato Record PG

Di seguito si riporta l'elenco dei campi del tracciato record PG e a lato le norme per la compilazione e eventuali commenti (in mancanza si segue la normativa ICCD - vedi anche il cap. "Manualistica e normativa di riferimento").

*Per la compilazione dei campi elencati in corsivo si rinvia alle norme per la [Strutturazione dei dati delle schede di precatalogo - Beni architettonici e ambientali - Parchi e giardini - Scheda PG. Roma, ICCD, 1994.](#)*

- WCONV: Codice convenzionale; è di 2 caratteri.  
Viene stabilito e comunicato dal SRD all'Affidatario all'atto della stipula della convenzione  
Valore fisso per la campagna della Riviera del Brenta: "P0"
- WOPGX: Numero a 2 cifre ("01", "02", ..., "99"), stabilito dall'Affidatario, univoco per ciascun parco nell'ambito della convenzione  
Esempio per l'ottavo parco della convenzione: "WOPGX:08"
- WPN: Superficie lorda del parco in mq.
- WNF: Numero totale di riprese fotografiche per parco

WAPPR:	Proposta di futuro approfondimento, stabilita dall'Affidatario. "0" se l'inventariazione corrente è sufficiente "1" se si propone di fare il precatalogo "2" se si propone di fare il catalogo (eventualmente integrato da note come nell'esempio seguente) Esempio: "WAPPR: 2/ si consiglia approfondimento ricerca bibliografica"
WSTV:	Versione delle Specifiche Tecniche utilizzate per la presente schedatura Valore fisso: "PG-SRD-1.0/04.94"
WD:	
WDD:	Descrizione del parco
WDA:	Anno della descrizione
WDE:	Ente che fornisce la descrizione Va posta la sigla dell'Ente descrittore secondo le norme valide per la compilazione del campo "ESC"
BEG:	Inizio dei campi ICCD
<b>CD:</b>	<b>CODICI</b>
TSK:	Valore fisso per le schede PG: "PG"
LIR:	Valore fisso per il catalogo: "C"
<b>NCT:</b>	<b>CODICE UNIVOCO</b>
NCTR:	Valore fisso per la Regione Veneto: "05"
<b>NCTN:</b>	<i>Numero catalogo generale</i>
<b>ESC:</b>	<i>Ente schedatore</i>
ECP:	"S71" se si tratta di Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Venezia "S73" se si tratta di Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici delle provincie di Rovigo, Verona e Vicenza "S75" se si tratta di Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici delle provincie di Belluno, Padova, Treviso e Venezia
<b>LC:</b>	<b>LOCALIZZAZIONE</b>
<b>PVC:</b>	<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>
<b>PVCP:</b>	<i>Provincia</i>
<b>PVCC:</b>	<i>Comune</i>
<b>PVCF:</b>	<i>Frazione</i>
<b>PVCL:</b>	<i>Località</i>
<b>PVCI:</b>	Codice ISTAT: a 6 cifre (compreso lo zero iniziale) Esempio: "PVCI: 027033"
<b>PVL:</b>	<i>Altra località</i>
<b>CST:</b>	<b>CENTRO STORICO</b>
<b>CSTN:</b>	<i>Numero d'ordine</i>
<b>CSTD:</b>	<i>Denominazione</i>
<b>CSTA:</b>	<i>Carattere amministrativo centro storico</i>
<b>ZUR:</b>	<b>ZONA URBANA</b>
<b>ZURN:</b>	<i>Numero</i>
<b>ZURD:</b>	<i>denominazione</i>
<b>SET:</b>	<b>SETTORE</b>
<b>SETT:</b>	<i>Tipo</i>
<b>SETN:</b>	<i>Numero</i>
<b>SETD:</b>	<i>Denominazione</i>
<b>SETP:</b>	<i>Numero nel settore</i>
<b>OG:</b>	<b>OGGETTO</b>
<b>OGT:</b>	<i>Oggetto</i>
<b>OGTT:</b>	<i>Tipo</i>
<b>OGTQ:</b>	<i>Qualificazione</i>
<b>OGTD:</b>	<i>Denominazione</i>
<b>OGA:</b>	<b>ALTRA DENOMINAZIONE</b>
<b>OGAG:</b>	<i>Genere di denominazione</i>
<b>OGAD:</b>	<i>Denominazione</i>
<b>CR:</b>	<b>RIFERIMENTI GEO-TOPOGRAFICI</b>

CRD:	COORDINATE
CRDR:	Sistema di riferimento
CRDX:	Longitudine significativa
CRDY:	Latitudine significativa
CRDZ:	Altitudine significativa
<b>UB:</b>	<b>UBICAZIONE</b>
CTS:	CATASTO
CTSF:	Foglio
CTSD:	Data foglio
CTSP:	Particelle
UBV:	UBICAZIONE
UBVA:	Genere dell'affaccio
UBVD:	Denominazione spazio viabilistico
UBVN:	Numero civico
UBVK:	Indicazione chilometrica
UBVL:	Lato
UBVP:	Ubicazione non viabilistica
<b>UT:</b>	<b>SISTEMA URBANISTICO TERRITORIALE</b>
RAM:	Correlazioni ambientali
<b>CA:</b>	<b>CARATTERI AMBIENTALI</b>
HAT:	Superficie totale
CAC:	Il campo va reso ripetitivo adottando, come separatore, la stringa di tre caratteri "// " [barra, barra, spazio]; ciascun valore è relativo al rispettivo campo "FVPU" Esempio: "CAC: 25%// varie// 12%" --> significa che "25%" è relativo alla prima istanza del campo "PCVP", "varie" è relativa alla seconda e "12%" alla terza <i>(vedi inoltre norme ICCD 1994, pag. 32)</i>
CAE:	Esposizione
CAM:	Morfologia
CAG:	<b>CARATTERI GEOLOGICI E/O PEDOLOGICI</b>
CAGG:	Caratteri generali
CAGP:	Peculiarità
CAI:	Disponibilità idriche
CLM:	<b>CARATTERISTICHE CLIMATICHE</b>
CLMS:	Riferimento stagionale e/o mensile
CLMF:	Temperatura minima
CLMC:	Temperatura massima
CLMP:	Precipitazioni
<b>AU:</b>	<b>DEFINIZIONE CULTURALE</b>
AUT:	AUTORE
AUTR:	Riferimento all'intervento (ruolo)
AUTN:	Nome
AUTS:	Rapporto al nome
AUTM:	Fonte dell'attribuzione
AUTH:	Sigla per citazione
ATB:	<b>AMBITO CULTURALE</b>
ATBR:	Riferimento all'intervento (ruolo)
ATBD:	Denominazione
ATBM:	Fonte dell'attribuzione
RE:	<b>NOTIZIE STORICHE</b>
REN:	NOTIZIA
RENr:	Riferimento
RENS:	Notizia sintetica
RENN:	Notizia
RENF:	Fonte
REL:	<b>CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>
RELS:	Secolo
RELV:	Validità
RELF:	Frazione di secolo

RELW:	Validità
RELI:	Data
RELX:	Validità
REV:	CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE
REVS:	Secolo
REVV:	Validità
REVF:	Frazione di secolo
REVV:	Validità
REVI:	Data
REVX:	Validità
<b>PE:</b>	<b>PREESISTENZE</b>
PRE:	PREESISTENZE
PREU:	Ubicazione
PREI:	Individuazione
<b>MP:</b>	<b>IMPIANTO</b>
MPT:	IMPIANTO PLANIMETRICO
MPTR:	Riferimento
MPTT:	Tipo
MPTS:	Schema
MPTF:	Forma
MPTQ:	Superficie in mq.
MPA:	PECULIARITÀ SCENOGRAFICHE E COMPOSITIVE
MPAU:	Ubicazione
MPAT:	Tipo
MPC:	COLLEGAMENTI INTERNI
MPCR:	Riferimento
MPCS:	Descrizione
<b>FV:</b>	<b>FISIONOMIA DELL'AREA VERDE</b>
FVP:	STRUTTURA ELEMENTI PRIMARI
FVPU:	Specifica la zona Esempio: "FVPU: Zona A" <i>(vedi inoltre norme ICCD 1994, pag. 43)</i>
FVPD:	Denominazione elemento strutturale
FVPF:	Forma
FVPS:	Superficie
FVE:	Esemplari o elementi arborei o arbustivi o erbacei di rilievo <i>(vedi inoltre norme ICCD 1994, pag.43)</i>
FVEU:	Contiene lo stesso valore presente in uno dei campi ripetitivi "FVPU" <i>(vedi inoltre norme ICCD 1994, pag. 43)</i>
FVED:	Il campo contiene, per tutte le specie cui appartengono individui di rilievo censiti, la sequenza: "codice internazionale" / "famiglia" / "specie" / "portamento" / "simbolo" / "numero di individui (per gli alberi o gli arbusti) ml (per le siepi) o mq (per arbusti e piante tappezzanti)" / "nome comune", come previsto dalle norme ICCD. Per il sottocampo "simbolo" si possono verificare due situazioni: se nella planimetria botanica viene utilizzata una numerazione progressiva per specie (ogni specie cioè è individuata da un numero o codice) esso conterrà un solo numero o codice; se si adotta una numerazione progressiva per singoli individui, esso conterrà una sequenza di numeri (o codici), separati da virgole (corrispondenti ai numeri progressivi degli esemplari di rilievo censiti appartenenti alla specie in oggetto). <i>(vedi inoltre norme ICCD 1994, pag. 44)</i>
FVEM:	Il campo contiene una descrizione dei motivi della rilevanza degli esemplari elencati. <i>(vedi inoltre norme ICCD 1994, pag. 44)</i>
WA:	Composizione popolazione; descrizione delle specie arboree, arbustive ed erbacee presenti (nell'ordine).
WAY:	Codice internazionale
WAC:	Sottodivisione - vocabolario: Gimnosperme, Angiosperme, Angiosperme monocotiledoni
WAF:	Famiglia: es. Rosaceae, Salicaceae
WAG:	Genere: es. Photinia, Salix
WAS:	Specie: es. Salix alba L.

WAO:	Sinonimi
WAN:	Nome comune: ed. Salice bianco
WAC:	Ciclo - vocabolario: Caducifolie, Sempreverdi
WAV:	Provenienza - vocabolario: Autoctone, Alloctone
WAA:	Regione di provenienza: es. Europa; America settentrionale
WAX:	Simbolo numerico o grafico corrispondente alla specie. E' il quinto elemento della sequenza di informazioni in "FVED"
WAP:	Portamento - vocabolario: Arb, Abs, Abr, Csp, Rap
WAQ:	Quantità: numero di individui, ovvero m (lineari) (per le siepi) ovvero m2 per macchie di arbusti o superfici di tappezzanti.
WB:	Schedatura dei singoli esemplari: Alberi o arbusti arborescenti (abr, abs)
WBS:	Specie: es. Salix alba L.
WBN:	Numero progressivo - la numerazione progressiva degli esemplari di rilievo è distinta per zona (la numerazione è la stessa per alberi e arbusti).
WBU:	Ubicazione - Il valore di questo campo è quello presente in uno dei campi precedenti "FVEU"
WBX:	Coordinata X per la localizzazione dell'esemplare di rilievo in planimetria - valore numerico in m riferito ad un sistema cartesiano definito per ciascun parco.
WBY:	Coordinata Y per la localizzazione dell'esemplare di rilievo in planimetria - valore numerico in m riferito ad un sistema cartesiano definito per ciascun parco.
WBZ:	Coordinata Z per la localizzazione dell'esemplare di rilievo - valore numerico in m che indica l'altezza del colletto della pianta rispetto ad una quota di riferimento.
WBD:	Diametro del tronco a 1.30 - valore numerico espresso in cm. In caso di individui policormici (ad 1.30 la pianta è già divisa in più tronchi), si misura il fusto di diametro massimo e si marca la casella policormico nella scheda.
WBH:	Altezza dell'esemplare di rilievo - valore numerico espresso in m; misurata con un clisimetro o altri strumenti, oppure stimata. Le modalità di misura o di stima possono essere indicate nella sezione note della scheda.
WBP:	Altezza del primo palco di branche - valore numerico espresso in m; stimato o misurato, indica l'altezza da terra del punto di inserzione del primo palco di rami o branche.
WBM:	Altezza del diametro massimo - valore numerico espresso in m; misurato o stimato, indica l'altezza del piano che individua la massima espansione diametrica della chioma.
WBS:	Diametro massimo della chioma lungo l'allineamento N-S - valore numerico espresso in m; misurato o stimato caratterizza, assieme al campo "WBO", la proiezione della chioma al suolo.
WBO:	Diametro massimo della chioma lungo l'allineamento E-O - valore numerico espresso in m; misurato o stimato caratterizza, assieme al campo "WBS", la proiezione della chioma al suolo.
WBE:	Età dell'esemplare di rilievo - espressa in anni; misurata mediante conta delle cerchia annuali su carotina prelevata dal tronco o ricavata da documentazione storica o stimata mediante curve diametro/età.
WBC:	Classe della chioma - i valori attribuibili a questo campo sono i seguenti: dominante, codominante, dominata, sottoposta.
WBV:	Vigore della chioma - classe di valore che esprime la percentuale della chioma in vegetazione (il rapporto tra l'altezza della chioma viva e l'altezza complessiva della pianta), stimata ad occhio.
WBL:	Colore chioma (colore del fogliame in fase di piena vegetazione) - i valori attribuibili a questo campo sono i seguenti: normale, leggermente alterato, anormale.
WBR:	Numero di alterazioni e difetti considerati significativi per il vigore della pianta individuati e registrati sulla lista di controllo allegata - i valori attribuiti sono 1, 2 o >2.
WBF:	Forma chioma - i valori attribuibili a questo campo sono i seguenti: forma naturale; pianta capitozzata, branche capitozzate, forma obbligata. Hanno forma naturale gli alberi lasciati sviluppare liberamente, con interventi di potatura limitati, che non abbiano alterato le caratteristiche di ramificazione della specie; per piante capitozzate si intendono individui la cui chioma si è riformata dal tronco dopo un taglio a capitozza; per piante con branche capitozzate si intendono individui la cui chioma si è riformata dalle branche principali dopo una loro capitozzatura. Per piante con chioma in forma obbligata si intendono individui la cui chioma sia stata formata artificialmente con tagli volti a conferire forme architettoniche o topiarie.
WBI:	Interventi di manutenzione - il campo descrive il tipo e l'urgenza degli interventi colturali necessari alla tutela dell'esemplare di rilievo; i valori attribuibili a questo campo sono: Rimozione (la pianta è morta o deperiente e rappresenta un pericolo per strutture, altre piante,

incolumità dei frequentatori, per problemi strutturali, eccessiva inclinazione etc.); Taglio branche (i problemi citati al punto precedente interessano solo parte della chioma che deve quindi essere rimossa); Potatura di riformazione (la chioma si presenta asimmetrica, oppure deformata da precedenti interventi di potatura); Potatura fitosanitaria (rimozione del secco, sfoltimento della chioma per consentire una migliore illuminazione e maggiore permeabilità ai trattamenti fitosanitari); Ancoraggio (interventi di ancoraggio, con cavi o puntelli della pianta o di branche in caso di instabilità meccanica); Dendrochirurgia (interventi di pulitura e disinfezione di carie e ferite, volti a favorire la cicatrizzazione, ad evitare il ristagno d'acqua nelle cavità e a migliorare l'aspetto estetico della pianta); Concimazione (interventi di concimazione con macro e microelementi, applicati al terreno o alla chioma per far fronte a carenze nutrizionali); Coltivazione del terreno (interventi per il miglioramento della struttura fisica del terreno: es: in terreni troppo compatti etc.). Se gli interventi sono urgenti al tipo di intervento segue una U in parentesi.

- WC: Schedatura dei singoli esemplari: Arbusti di rilievo (abs, abr, csp, rap)
- WCS: Specie: es. Salix alba L.
- WCN: Numero progressivo - la numerazione progressiva degli esemplari di rilievo è distinta per zona (la numerazione è la stessa per alberi e arbusti).
- WCU: Ubicazione - Il valore di questo campo è quello presente in uno dei campi precedenti "FVEU"
- WCX: Coordinata X per la localizzazione dell'esemplare o elemento di rilievo in planimetria - valore numerico in m riferito ad un sistema cartesiano definito per ciascun parco (in caso di siepi ripetuto 2 volte per indicare la coordinata x dei due estremi; in caso di gruppi indica il baricentro).
- WCY: Coordinata Y per la localizzazione dell'esemplare o elemento di rilievo in planimetria - valore numerico in m riferito ad un sistema cartesiano definito per ciascun parco (in caso di siepi ripetuto 2 volte per indicare la coordinata y dei due estremi; in caso di gruppi indica il baricentro).
- WCZ: Coordinata Z per la localizzazione dell'esemplare o elemento di rilievo in planimetria - valore numerico in m che indica l'altezza del colletto della pianta rispetto ad una quota di riferimento (in caso di siepi ripetuto 2 volte per indicare la coordinata z dei due estremi; in caso di gruppi indica il baricentro).
- WCH: Altezza dell'esemplare o dell'elemento - valore numerico espresso in cm; misurata oppure stimata. Le modalità di misura o di stima possono essere indicate nella sezione note della scheda.
- WCS: Superficie occupata (esemplari o gruppi) - valore numerico espresso in m<sup>2</sup> stimata o misurata, indica la superficie coperta dalla chioma o dalle chiome degli esemplari o elementi.
- WCM: Lunghezza degli elementi (siepi) - valore numerico espresso in m.
- WCE: Età dell'esemplare di rilievo - espressa in anni; misurata mediante conta delle cerchia annuali su carotina opportunamente prelevata o ricavata da documentazione storica.
- WCV: Vigore della chioma - classe di valore che esprime la percentuale della chioma in vegetazione stimata ad occhio.
- WCL: Colore chioma (colore del fogliame in fase di piena vegetazione) - i valori attribuibili a questo campo sono i seguenti: normale, leggermente alterato, anormale.
- WCR: Numero di alterazioni e difetti considerati significativi per il vigore della pianta individuati e registrati sulla lista di controllo allegata - i valori attribuibili sono 1, 2 o >2.
- WCF: Forma chioma - i valori attribuibili a questo campo sono i seguenti: forma naturale; forma obbligatoria. Hanno forma naturale gli arbusti isolati, in gruppo o in siepe lasciati sviluppare liberamente, con interventi di potatura limitati, che non abbiano alterato le caratteristiche di ramificazione della specie; Per piante con chioma in forma obbligatoria si intendono arbusti isolati in gruppo o in siepe la cui chioma sia stata formata artificialmente con tagli volti a conferire forme architettoniche o topiarie.
- WCI: Interventi di manutenzione - il campo descrive il tipo e l'urgenza degli interventi colturali necessari alla tutela dell'esemplare o elemento di rilievo; i valori attribuibili a questo campo sono: Rimozione (la pianta è morta o deperiente); Rinnovo chioma (la chioma si presenta asimmetrica, rada nella parte aduggiata, oppure deformata da precedenti interventi di potatura); potatura fitosanitaria (rimozione del secco, sfoltimento della chioma per consentire una migliore illuminazione e maggiore permeabilità ai trattamenti fitosanitari); Dendrochirurgia (interventi di pulitura e disinfezione di carie e ferite, volti a favorire la cicatrizzazione, ad

evitare il ristagno d'acqua nelle cavità e a migliorare l'aspetto estetico della pianta); Ancoraggio (interventi di ancoraggio, con cavi o puntelli in caso di grandi arbusti con problemi di stabilità meccanica); Integrazione siepe (nel caso di siepi che presentino buchi o tratti deperienti, dove si deve prevedere l'impianto di nuovi individui); Concimazione (interventi di concimazione con macro e microelementi, applicati al terreno o alla chioma per far fronte a carenze nutrizionali); Coltivazione del terreno (interventi per il miglioramento della struttura fisica del terreno: es. in terreni troppo compatti etc.). Se gli interventi sono urgenti al tipo di intervento segue una U in parentesi.

- WF: Schedatura dei singoli esemplari: Specie erbacee (erb)
- WFS: Specie: es. Salix alba L.
- WFN: Numero progressivo - la numerazione progressiva degli elementi di rilievo è distinta per zona (la numerazione è la stessa per alberi arbusti ed erbacee).
- WFU: Ubicazione - Il valore di questo campo è quello presente in uno dei campi precedenti "FVEU"
- WFX: Coordinata X per la localizzazione dell'elemento di rilievo in planimetria - valore numerico in m riferito ad un sistema cartesiano definito per ciascun parco (in caso aiuole o superfici ripetute indica il baricentro).
- WFY: Coordinata Y per la localizzazione dell'elemento di rilievo in planimetria - valore numerico in m riferito ad un sistema cartesiano definito per ciascun parco (in caso aiuole o superfici ripetute indica il baricentro).
- WFZ: Coordinata Z per la localizzazione dell'elemento di rilievo in planimetria - valore numerico in m riferito ad un sistema cartesiano definito per ciascun parco (in caso aiuole o superfici ripetute indica il baricentro).
- WFS: Superficie occupata - valore numerico espresso in m<sup>2</sup>; stimata o misurata, indica la superficie coperta dall'elemento di rilievo.
- FO: SISTEMA FONTANIERO**
- FOT: ELEMENTO FONTANIERO**
- WFOT: Codice identificativo dell'oggetto nella planimetria PG e codice regionale (WCONV+WCONT+WOGT) e statale (NCTR+NCTN) dell'oggetto nella schedatura OA separati da "/"  
Esempio nel caso di oggetto 34-esimo nella planimetria e già catalogato come OA con codice regionale "890203", statale 0512345678":  
--> "WFOT: 34/ 890203/ 0512345678"
- FOTU: Il valore di questo campo è quello presente in uno dei campi precedenti "FVPU" (*vedi inoltre norme ICCD 1994, pag. 45*)
- FOTG: Genere*
- FOTT: Tipo*
- FOTD: Denominazione*
- FOTC: Tecnica costruttiva*
- FOTM: Materiali*
- FOTP: Particolarità significative*
- SC: SCALE**
- SCL: SCALE**
- WSCL: Codice identificativo dell'oggetto nella planimetria PG e codice regionale (WCONV+WCONT+WOGT) e statale (NCTR+NCTN) dell'oggetto nella schedatura OA separati da "/"  
Esempio nel caso di oggetto 34-esimo nella planimetria e già catalogato come OA con codice regionale "890203", statale 0512345678":  
--> "WFOT: 34/ 890203/ 0512345678"
- SCLU: Il valore di questo campo è quello presente in uno dei campi precedenti "FVPU" (*vedi inoltre norme ICCD 1994, pag. 47*)
- SCLG: Genere*
- SCLN: Quantità*
- SCLF: Forma planimetrica*
- RC: RECINZIONI E CANCELLI**
- RCN: RECINZIONI E CANCELLI**
- WRCN: Codice identificativo dell'oggetto nella planimetria PG e codice regionale (WCONV+WCONT+WOGT) e statale (NCTR+NCTN) dell'oggetto nella schedatura OA

separati da "/" "

Esempio nel caso di oggetto 34-esimo nella planimetria e già catalogato come OA con codice regionale "890203", statale 0512345678":

--> "WFOT: 34/ 890203/ 0512345678"

RCNU: Il valore di questo campo è quello presente in uno dei campi precedenti "FVPU" (*vedi inoltre norme ICCD 1994, pag. 48*)

RCNG: *Genere*

**MD:** **EDIFICI E MANUFATTI**

MDT: *EDIFICI E MANUFATTI*

WMDT: Codice identificativo dell'oggetto nella planimetria PG e codice regionale (WCONV+WCONT+WOGT) e statale (NCTR+NCTN) dell'oggetto nella schedatura OA separati da "/" "

Esempio nel caso di oggetto 34-esimo nella planimetria e già catalogato come OA con codice regionale "890203", statale 0512345678":

--> "WFOT: 34/ 890203/ 0512345678"

MDTU: Il valore di questo campo è quello presente in uno dei campi precedenti "FVPU" (*vedi inoltre norme ICCD 1994, pag. 49*)

MDTT: *Tipo*

MDTM: *Materiali*

MDTP: *Particolarità*

**IM:** **IMPIANTI TECNICI DI INTERESSE STORICO**

IMP *IMPIANTI IDRICI, IRRIGUI, ECC.:*

IMPU: *Ubicazione*

IMPT: *Tipo*

**PV:** **PAVIMENTAZIONI**

PVM: *PAVIMENTAZIONI*

WPVM: Codice identificativo dell'oggetto nella planimetria PG e codice regionale (WCONV+WCONT+WOGT) e statale (NCTR+NCTN) dell'oggetto nella schedatura OA separati da "/" "

Esempio nel caso di oggetto 34-esimo nella planimetria e già catalogato come OA con codice regionale "890203", statale 0512345678":

--> "WFOT: 34/ 890203/ 0512345678"

PVMU: Il valore di questo campo è quello presente in uno dei campi precedenti "FVPU" (*vedi inoltre norme ICCD 1994, pag. 52*)

PVMG: *Genere*

PVMS: *Schema del disegno*

**DE:** **ELEMENTI DECORATIVI**

DEC: *ELEMENTI DECORATIVI*

WDEC: Codice identificativo dell'oggetto nella planimetria PG e codice regionale (WCONV+WCONT+WOGT) e statale (NCTR+NCTN) dell'oggetto nella schedatura OA separati da "/" "

Esempio nel caso di oggetto 34-esimo nella planimetria e già catalogato come OA con codice regionale "890203", statale 0512345678":

--> "WFOT: 34/ 890203/ 0512345678"

DECU: Il valore di questo campo è quello presente in uno dei campi precedenti "FVPU" (*vedi inoltre norme ICCD 1994, pag. 53*)

DECT: *Tipo*

DECQ: *Qualificazione del tipo*

DECM: *Materiali*

**LS:** **ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI**

LSI: *ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI*

WLSI: Codice identificativo dell'oggetto nella planimetria PG e codice regionale (WCONV+WCONT+WOGT) e statale (NCTR+NCTN) dell'oggetto nella schedatura OA separati da "/" "

Esempio nel caso di oggetto 34-esimo nella planimetria e già catalogato come OA con codice regionale "890203", statale 0512345678":

---

	--> "WFOT: 34/ 890203/ 0512345678"
LSIU:	Il valore di questo campo è quello presente in uno dei campi precedenti "FVPU" ( <i>vedi inoltre norme ICCD 1994, pag. 55</i> )
LSIG:	Genere
LSIT:	Tipo
LSII:	Trascrizione testo
LSIC:	Tecnica
LSIM:	Materiali
<b>CO:</b>	<b>CONSERVAZIONE</b>
STC:	STATO DI CONSERVAZIONE
STCR:	Riferimento alla parte
STCC:	Stato di conservazione
STCO:	Indicazioni specifiche
<b>RS:</b>	<b>RESTAURI</b>
RST:	RESTAURI
RSTR:	Riferimento alla parte
RSTI:	Data inizio
RSTF:	Data fine
RSTT:	Tipo di intervento
<b>US:</b>	<b>UTILIZZAZIONI</b>
USA:	USO ATTUALE
USAR:	Riferimento alla parte
USAD:	Uso
USO:	USO STORICO
USOR:	Riferimento alla parte
USOC:	Riferimento cronologico
USOD:	Uso
<b>TU:</b>	<b>CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>
CDG:	CONDIZIONE GIURIDICA
CDGG:	Indicazione generica
CDGS:	Indicazione specifica
VIN:	VINCOLI MINISTERO BENI CULTURALI E AMBIENTALI
VINL:	Legge
VINA:	Articolo
VIND:	Decreto, estremi
VINR:	Data di registrazione o G.U.
VINE:	Estensione
STU:	STRUMENTI URBANISTICI
STUT:	Strumento in vigore
STUN:	Sintesi normativa zona
VAA:	Vincoli altre amministrazioni
<b>AL:</b>	<b>ALLEGATI</b>
SFC:	Stralcio foglio catastale
ALG:	ELABORATI GRAFICI E CARTOGRAFICI
ALGN:	Numero di allegato
ALGT:	Tipo
FTA:	FOTOGRAFIE
FTAN:	Negativo
FTAP:	Tipo
FTAT:	Note
DVA:	DOCUMENTI VARI
DVAN:	Numero di allegato
DVAT:	Tipo
<b>DO:</b>	<b>FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>
IGM:	CARTOGRAFIA I.G.M.I.
IGMN:	Estremi della tavoletta
IGMD:	Denominazione
BIB:	BIBLIOGRAFIA

---

BIBH:	<i>Sigla per citazione</i>
BIBA:	<i>Autore</i>
BIBD:	<i>Anno di edizione</i>
FNT:	<b>FONTI ARCHIVISTICHE</b>
FNTH:	<i>Sigla per citazione</i>
FNTT:	<i>Tipo</i>
FNTD:	<i>Denominazione</i>
FTE:	<b>FOTOGRAFIE ESISTENTI</b>
FTEH:	<i>Sigla per citazione</i>
FTET:	<i>Tipo</i>
FTEN:	<i>Collocazione e numero negativo</i>
<b>SK:</b>	<b>RIFERIMENTO ALTRE SCHEDE</b>
RSE:	<b>ALTRE SCHEDE O VECCHIE SCHEDE</b>
RSER:	<i>Riferimento argomento</i>
RSEC:	<i>Codici</i>
RSED:	<i>Data</i>
RSEN:	<i>Compilatori</i>
<b>CM:</b>	<b>COMPILAZIONE</b>
CMP:	<b>COMPILATORI</b>
CMPR:	<i>Ruolo del compilatore</i>
CMPN:	<i>Nome compilatore</i>
CMPD:	<i>Data</i>
AGG:	<b>AGGIORNAMENTO</b>
AGGD:	<i>Data</i>
AGGN:	<i>Nome revisore</i>
FUR:	<i>Funzionario responsabile</i>
RVM:	<b>TRASCRIZIONE PER MEMORIZZAZIONE</b>
RVMD:	<i>Data</i>
RVMN:	<i>Nome revisore</i>
<b>AN:</b>	<b>ANNOTAZIONI</b>
OSS:	<i>Osservazioni</i>
END:	<b>Fine dei campi ICCD</b>